

IO E MIO NONNO

Caro nonno,
anche se ora non sei più qui con me, ho deciso di scriverti lo stesso perché sento il bisogno di dirti cose che non ti ho mai detto quando eri ancora in vita. Ho qui davanti a me la foto di noi due quando eravamo al mare. Non mi ricordo bene dove eravamo, né quando è stata scattata la fotografia, ma questo per me non è importante ...

... invece ricordo delle nostre estati passate insieme e di quanto eri felice di stare con noi tre sorelle e di quanto ti divertivi nel vedermi nuotare e sguazzare nell'acqua. Questa foto esprime tutta la gioia che avevamo allora, eri orgoglioso della tua nipotina e io sicura e felice fra le tue braccia.

Quando ero piccola noi due eravamo inseparabili, un tutt'uno, fieri l'uno dell'altra. Forse crescendo il nostro rapporto è un po' cambiato perché io stessa sono cambiata. da grandi amici che eravamo, siamo diventati litigiosi, probabilmente perché entrambi abbiamo lo stesso carattere, siamo testardi come un mulo e vogliamo avere sempre ragione. Anche se bisticciavamo molto spesso, voglio che tu sappia che non ho mai smesso di essere orgogliosa di te, che ti ho sempre ammirato e che per me non sei solo un nonno, ma anche un eroe.

Il mio ricordo di te è lo sguardo, sempre gioviale e pieno di vitalità. Le tue risa sono custodite nel mio cuore, come il tuo viso, non perché ho una tua fotografia, ma perché, anche se sei morto, dentro di me vivi ancora.

Ho dei bellissimi ricordi di te, anche quando, pensando alla nonna, qualche lacrima bagnava le tue guance un po' rosse, oppure quando brontolavi, o quando mi guardavi, con gli occhi che ti brillavano, con tanta ammirazione, come se mi avessi vista per la prima volta; o ancora quando io e Benedetta abbiamo provato i tuoi pantaloni per vedere se c'entravamo tutte e due insieme, o infine quando durante la predica del prete, alla messa, ti addormentavi e io ti svegliavo. Questi ricordi vivranno sempre dentro di me anche se so che tu ora non sei qui e che non potrai mai vedermi diplomata o laureata, che mai, da bravo autista che sei, potrai insegnarmi a guidare come hai fatto con Laura e Benedetta e mai potrai conoscere il mio futuro fidanzato e vedermi sposata.

Tutto ciò mi intristisce molto perché non sarai più qui con me a condividere le mie gioie e i miei dolori, né a brontolarmi, né a consolarmi, né a darmi i tuoi saggi consigli, né ad ascoltare le parole che non ti ho mai detto perché pensavo ci fosse ancora tempo per farlo, perché davo per scontato che tu ci saresti stato ... invece ora rimpiango di non averti detto per un'ultima volta quanto ti voglio bene e di non averti abbracciato, come in questa foto, per un ultimo addio.

Ora è troppo tardi per rimediare e ho paura che quei ricordi bellissimi possano essere cancellati dal tempo e dal dolore che ricompare ogni volta che penso a noi.

Ho paura che a questi ricordi si sostituiscono quelli brutti dei tuoi ultimi giorni di vita in cui soffrivi e io non potevo fare niente per aiutarti, come li ho per la nonna.

Questa volta non permetterò alla sofferenza di cancellare i miei ricordi e, anche se non sarai fisicamente qui con me, scrutando nel mio cuore ti troverò.
Con affetto, ti voglio bene,

Chiara